

In collaborazione con



Parlamento europeo
Ufficio in Italia

Connact

Annual Meeting

IL SISTEMA ITALIA E LE PRIORITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

BRUXELLES, 4 FEBBRAIO 2026

REPORT DI DELEGAZIONE

a cura della



REPORTI DI DELEGAZIONE LEGA

Energy

Diversi dossier in materia di energia sono attualmente all'esame della Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia (ITRE). Particolarmente rilevante è stato il lavoro sul **regolamento relativo alla graduale eliminazione del gas russo**. Sul fronte dell'approvvigionamento energetico è necessario mantenere un **approccio pragmatico**: il GNL statunitense rappresenta una soluzione importante, ma non può essere l'unica. La priorità resta la diversificazione delle fonti; nel lungo periodo, una volta concluso il conflitto, andrà valutata senza tabù anche una possibile riapertura del dossier russo (tbc).

Seguiremo adesso con attenzione il lavoro in ITRE sul **pacchetto reti (Grids Package)**, in particolare per **contrastare l'approccio eccessivamente centralizzato proposto dalla Commissione, che rischia di indebolire il ruolo degli Stati membri**. Difendiamo con forza le competenze nazionali in materia di sicurezza energetica, mix energetico e pianificazione infrastrutturale, oggi garantite da meccanismi trasparenti e partecipativi.

Industry & Market

Sul settore **automotive**, la Lega si batte da sempre e continuerà a battersi per superare target irrealistici che stanno penalizzando gravemente la competitività del comparto. Questo approccio vale più in generale per l'**industria europea**: la priorità non può essere la **politica di riarmo**, ma la tenuta delle imprese e delle filiere produttive, in primis attraverso la semplificazione normativa.

In ITRE sono attesi a breve dossier strategici come l'**Industrial Accelerator Act**, su cui difenderemo una definizione di **Made in EU** che garantisca un accesso pieno ed equo ai fondi e ai programmi europei per lo sviluppo e il rafforzamento delle filiere negli Stati membri. Centrale sarà anche il **pacchetto tech** (digitale, cybersicurezza, biotecnologie). Sul fronte delle **materie prime critiche** è indispensabile ridurre la dipendenza dai paesi terzi, specialmente dalla Cina, in particolare nel settore delle batterie, evitando al contempo gli effetti distorsivi di un'elettrificazione forzata.

Research & Innovation

A partire da marzo prenderanno avvio in ITRE i lavori sul nuovo quadro di Horizon Europe e sul Fondo per la competitività. L'obiettivo è rendere questi strumenti più semplici e accessibili alle imprese e orientare le risorse al **recupero del grave divario competitivo** con i Paesi terzi, in particolare Stati Uniti e Cina.

Servono **investimenti massicci**, una drastica riduzione della burocrazia e un maggiore focus sull'innovazione industriale. La **ricerca** deve tornare a essere uno **strumento di politica industriale**, e non un mero esercizio regolatorio.

Mobility & Logistics

Il programma della Commissione Europea per i prossimi anni di mandato punta a consolidare la cosiddetta transizione ecologica attraverso il completamento dei corridoi **TEN-T**, con investimenti che nel prossimo quadro finanziario 2028-2034 mirano a superare i 50 miliardi (tramite il programma CEF). Uno dei **focus principali è rappresentato dall'Alta Velocità ferroviaria**, con l'obiettivo di **collegare tutte le capitali UE** e imporre una velocità minima di 160 km/h entro il 2030, integrando il sistema di segnalamento digitale ERTMS.

Per il settore marittimo, si **accelera sull'elettrificazione dei porti e l'uso di biocarburanti** (tramite la normativa "*FuelEU Maritime*").

L'automotive riceverà **supporto economico per la riconversione industriale**, mentre l'**ETS2** entrerà a regime nel 2027 (con possibile slittamento al 2028 se i prezzi dell'energia saranno troppo alti), tassando le emissioni di carburanti stradali e riscaldamento.

L'onere colpirà fornitori e cittadini, mitigato dal **Fondo Sociale per il Clima da 86,7 miliardi**. Infine, la strategia dei trasporti integra la **mobilità militare**, destinando fondi **dual-use** per infrastrutture civili adeguate al trasporto di mezzi pesanti, soprattutto verso l'Est. Il nostro atteggiamento verso il possibile **raddoppio dei fondi sul CEF** nel prossimo QFP è positivo, ma di pari passo bisogna togliere o moderare di molto tassazioni neanche troppo mascherate come le quote ETS sui trasporti di tutte le tipologie. La grande attenzione sulla mobilità militare può dare impulso allo **sviluppo dei principali corridoi di trasporto**, a patto che tutte le direttrici vengano considerate alla pari (compresa quella nord-sud e non solo verso est) e che le infrastrutture siano rigorosamente *dual-use*.

Finance & Insurance

La **Savings and Investment Union (SIU)** rappresenta l'evoluzione della **Capital Markets Union (CMU)** per mobilitare oltre 10.000 miliardi di euro di risparmio privato dormiente verso la competitività europea. Per garantirne il successo, sono necessari tre input critici: una semplificazione normativa (riduzione della reportistica del 25%) per favorire l'accesso delle PMI, l'armonizzazione dei regimi di insolvenza per ridurre il rischio transfrontaliero e la creazione di prodotti di risparmio UE attraenti per i piccoli risparmiatori.

La nostra posizione in merito è di appoggio all'obiettivo complessivo ma con le necessarie cautele. Pur condividendo la necessità di sbloccare risorse per l'economia reale, poniamo una **"linea rossa" sulla tutela del risparmio nazionale**. Ovviamente ci opponiamo sul nascere a qualsiasi forma di prelievo forzoso, se mai ci pensassero come futura evoluzione di questo progetto, o di centralizzazione della vigilanza che possa penalizzare le banche di territorio andando a drenare capitali italiani verso mercati esteri senza garanzie. La priorità resta il mantenimento sovranità finanziaria, spingendo affinché l'Unione dei capitali non si traduca in un indebolimento del sistema bancario tradizionale, considerato il pilastro fondamentale della resilienza industriale italiana.

Per concludere, bene l'attrattività di prodotti volontari che possano dare apporti positivi alle imprese, ma senza imposizioni per famiglie e imprese del settore, soprattutto pensando alle piccole banche del territorio.

Agri

Come Lega, ci siamo espressi in modo inequivocabile contro la proposta, pubblicata lo scorso luglio, di riformare ciò che resta della Politica Agricola Comune (PAC).

Nella relazione di iniziativa *“Il futuro dell'agricoltura e la politica agricola comune dopo il 2027”* avevamo già sottolineato l'urgenza di mantenere la **PAC separata da altri fondi** e di **aumentarne il budget per la programmazione 2028-2034**.

Dopo mesi di botta e risposta tra Parlamento e Commissione, ci troviamo ora nella situazione di **dover accettare**, obtorto collo, **la struttura proposta dalla Commissione**.

Food

L'agroalimentare italiano è sinonimo di eccellenza e qualità, non vogliamo norme che penalizzino i nostri agricoltori, le produzioni territoriali e i nostri consumatori. Esigiamo reciprocità: nessun prodotto o nessuna sostanza vietata nell'UE deve entrare nel mercato unico attraverso le importazioni. Servono **parità di condizioni per tutelare la competitività del made in Italy**.

Lavoriamo per **politiche europee equilibrate che premino qualità, sicurezza e sostenibilità reale**, non ideologia: ci siamo sempre opposti a provvedimenti come l'etichettatura a semaforo, le restrizioni arbitrarie su vino, carni e dieta mediterranea in generale o la promozione di farine di insetti e carne sintetica. **Sull'Omnibus “Food and Feed”** (dicembre 2025), che semplifica alcune norme su biocidi, pesticidi, igiene e controlli, la Lega mantiene **una posizione di apertura** con lo scopo di ridurre realmente gli oneri amministrativi, senza abbassare gli standard di sicurezza. **La Lega sostiene**, infine, le cosiddette **NGTs (Nuove Tecniche Genomiche)** per **favorire innovazione agricola, resilienza climatica, sovranità alimentare e competitività**.

Circular Economy

L'Italia è leader europeo per tasso di riciclo complessivo di rifiuti. Pur condividendo la necessità di ridurre la dipendenza da materie prime critiche, anche attraverso il riciclo e il recupero di materiali strategici, la Lega ritiene che le misure finora adottate abbiano introdotto nuove regole che penalizzano interi settori industriali e i cittadini, senza generare reali benefici sull'ambiente.

Durante lo scorso mandato, la **Lega si è opposta alla maggior parte delle norme ambientali proposte** dalla Commissione, in primis al **Regolamento sugli imballaggi** e al **Regolamento eco-design**, che rischiano di **compromettere la competitività delle imprese italiane**.

Oggi la **Lega denuncia l'atteggiamento della Commissione**, che rifiuta di rivedere in maniera realmente comprensiva e coerente le regole del Green Deal, limitandosi a interventi parziali e insufficienti, come quelli proposti dall'Omnibus Ambiente.

Pharma & Medical Devices

L'Italia è leader europeo nella produzione farmaceutica, ma la filiera resta dipendente dalle importazioni di principi attivi (API) e materie prime, provenienti principalmente da Paesi asiatici, esponendo le nostre imprese a rischi di approvvigionamento e competizione sui costi.

Come Lega, il nostro obiettivo è **rafforzare la competitività del settore farmaceutico nazionale, favorendo il reshoring delle produzioni strategiche e semplificando gli oneri normativi e regolatori ambientali** introdotti dal **Green Deal**, che troppo spesso si traducono in ostacoli per le imprese.

Un quadro regolatorio più equilibrato è essenziale per **garantire la continuità produttiva** e quindi un accesso tempestivo e sicuro alle cure per i pazienti. Perciò, seguiamo da vicino i prossimi sviluppi della Legge sui medicinali critici, la Legge sulle biotecnologie e la revisione del Regolamento sui dispositivi medici e lavoreremo per semplificare ulteriormente le eccessive norme ambientali.

Democracy & Rights

Nel corso della scorsa legislatura è stato approvato il cosiddetto pacchetto asilo e immigrazione, un insieme di atti normativi rispetto ai quali il nostro gruppo ha votato contro. A nostro giudizio, tali misure non risolvono in modo strutturale il problema dei flussi migratori illegali verso l'Europa e finiscono per penalizzare in modo sproporzionato gli Stati membri di primo approdo.

A fronte di meccanismi di solidarietà prevalentemente simbolici, si registra infatti un significativo incremento delle responsabilità e degli oneri a carico di questi Stati.

Dalle elezioni europee in poi, tuttavia, abbiamo assistito a un graduale cambio di paradigma da parte del nuovo Commissario Brunner.

Le **recenti proposte sul concetto di Paese terzo sicuro e sulla lista dei Paesi di origine sicuri segnano un'inversione di rotta**, in quanto consentono agli Stati membri di **trattare più celermente le domande di asilo verosimilmente infondate** e di **reindirizzare** alcuni richiedenti **verso Paesi terzi** sicuri ove poter ottenere effettiva protezione.

Sottolineiamo che tali proposte non rappresentano, a nostro avviso, un arretramento sul piano della tutela dei diritti umani: chi è effettivamente bisognoso di protezione continuerà infatti a beneficiare di una valutazione individuale della propria domanda.

Al contempo, esse **permettono di ridurre abusi e ricorsi strumentali**.

Questi due elementi dovranno infine essere accompagnati da un **regolamento sui rimpatri** ambizioso ed efficace, attualmente in fase di negoziato tra i co-legislatori.